VENERDI 22 GIUG. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le Inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 147

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.18
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 4 - Tassa gov. in più.

La corrente lavica dell'Etna prosegue la sua devastazione

La visita del Re è seguita da quella dell'on. Mussolini

La visita del Re a Linguaglossa

LINGUAGLOSSA, 21. — S. M. il Re accompagnato dal ministro Carnazza, dal vescovo di Acireale, dal seguito e dalle autorità ha visitato la frazione Catena in parte coperta dalla lava, assistendo alla distruzione di altre casupole rurali evidentemente impressionato e commosso per il terrificante spettacolo.

Il Re ha poscia visitato le altre fronti del corso lavico soffermandosi su un poggio dominante il teatro eruttivo e contemplandolo in tutta la sua tragicità. S. M. il Re ha manifestato ripetutamente al Sindaco il suo profondo cordoglio per la sventura che colpisce industri popolazioni e distrugge ubertosissime contrade. Il Re ha poscia formulato i più fervidi voti per la cessazione del flagello e la salvezza di Linguaglossa.

Il ritorno alla capitale

Verso le ore 17 S. M. il Re ha lasciato Linguaglossa diretto a Fiumefreddo, donde ha proseguito in treno per la capitale. S. M. il Re è stato fatto segno alle più entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni del luogo che hanno apprezzato grandemente l'interessamento e il pensiero paterno dell'amato Sovrano.

ROMA, 21. — Di ritorno dai luoghi devastati dall'eruzione dell'Etna, ha fatto ritorno alle ore 15 S. M. il Re.

L'elargizione del Re

CATANIA, 20. — S. M. il Re ha elargito cinquantamila lire a favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna, incaricando il Ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza, di curarne la distribuzione.

L'arrivo di Mussolini a Messina

MESSINA, 21. — Quasi tutte le stazioni della Calabria per le quali passava il treno recante il Presidente del Consiglio on. Mussolini, erano stanotte affollate di fascisti e di altri cittadini che hanno, al passaggio del convoglio, emesso formidabili «alalà!».

L'on. Mussolini è giunto a Villa San Giovanni ale 5.30. Si trovavano ad attenderlo le autorità, la Milizia nazionale e una immensa folla acclamante. Era presente il generale della Milizia volontaria Starace, il quale era stato precedentemente inviato sul luogo del disastro per constatarne l'entità. Il generale ha conferito col Presidente del Consiglio informandolo minutamente e recando notizie che mentre sono gravi attenuano alquanto le proporzioni della catastrofe.

Da Villa San Giovanni il treno ha passato rapidamente il «ferry-boats». Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel suo vagone il Prefetto, le altre autorità ed ufficiali superiori fascisti, quasi tutti decorati di medaglia al valore.

Dal Prefetto e da un ufficiale superiore della Marina si è informato a lungo circa le ultime notizie dell'eruzione, le quali dànno sempre la situazione come gravissima, ma non peggiorata. La corrente lavica è divisa in due rami, ognuno dei quali circonda Linguaglossa. I due rami si suddividono in rami minori; l'altezza della corrente va da dieci metri a trenta con una velocità media di 15 metri all'ora. Castiglione è abbandonata, ma finora Linguaglossa è salva.

Il Presidente ha appreso le notizie fornitegli con profonda emozione.

Il ministro della Marina, ammiraglio Thaon de Revel, ha inviato autocarri e marinai a Linguaglossa ed ha mandato nei porti vicini altre navi di rinforzo.

Le navi da guerra italiane

Una flottiglia di cacciatorpediniere è giunta ad Augusta, e la corazzata «Giulio Cesare», l'incrocatore «Brindisi» arriveranno stamane a Catania.

Il Governo ha preso tutte le disposizioni per i soccorsi e dovunque i funzionari spiegano il massimo zelo e la massima abnegazione nei loro servizi.

E' molto apprezzato l'atto di solidarietà umana degli Stati Uniti con lo imminente arrivo a Catania dell'ambasciatore Child, atteso a Catania sopra la corazzata americana «Pittsburg», con a bordo l'ammiraglio Andrews, per portare soccorso ai danneggiati.

MESSINA, 21. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini con il sottosegretario di Stato alle Finanze onorevole Lissia ed accompagnato dal suo capo gabinetto e dal seguito, è arrivato a Messina alle ore 6.30 ed è stato acclamato da una calorosa dimostrazione. Nel treno del Presidente è salito l'avv. Basile, delegato provinciale dei combattenti di Messina, il quale ha portato all'on. Mussolini il cordiale saluto dei combattenti. Il Duce si è intrattenuto con lui lungamente e cordialmente.

L'on. Mussolini ha subito proseguito per i luoghi del disastro.

Durante il viaggio

MESSINA, 21. — Nel treno ove viaggiava il Presidente, hanno viaggiato per un tratto l'avv. Perosio, segretario della Federazione degli armatori italiani, l'on. Gino Olivetti e il comm. Biondi. L'avv. Perosio e l'on. Olivetti hanno messo 50.000 lire per uno e il comm. Biandi 10.000 a disposizione del Presidente del Consiglio per soccorsi alle popolazioni colpite dall'eruzione dell'Etna.

PALERMO, 21. — Nel pomeriggio, per invito del Sindaco, di Scalea, si è riunito al Municipio un comitato cittadino per raccogliere mezzi di soccorso da distribuire ai colpiti dell'eruzione. Il comitato ha deciso di aprire una sottoscrizione cittadina. Il Banco di Sicilia ha sottoscritto lire 50.000, il Municipio di Palermo lire 25.000. La disciolta federazione commercianti e negozianti di Palermo ha messo a disposizione della sottoscrizione i fondi residuali che ammontano a circa lire 80.000. Continuano le offerte in denaro e per prestazioni di opere di soccorso.

Mussolini sui luoghi devastati

Disastro grande ma non irreparabile

Il danno è solo delle non numerose case ma non delle persone

Da Fiumefreddo a Linguaglossa

LINGUAGLOSSA, 21. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini è arrivato alla stazione di Fiumefreddo alle ore 7.45, ricevuto dall'on. Ministro Carnazza, dal generalissimo Balbo, dal comm. Massimo Rocca, dal prefetto di Catania comm. Pericoli, dagli on. deputati Di Trabia e Pennisi, da altre autorità e dalla milizia nazionale. Salito in automobile in cui prendono posto l'on. Carnazza, il vescovo, il prefetto e il comm. barone Russo seguito da altre automobili con l'on. Lissia, il gen. Balbo, il gen. Starace ed altre notabilità, l'on. Mussolini si è recato fuori l'abitato di Linguaglossa sino dove la corrente della lava procede minacciosa. La visita ha avuto luogo minutamente fino a pochi passi dalla lava incandescente che si avanza su ampio fronte. L'on. Mussolini si è recato anche sulle colline prospicienti ad osservare l'opera distruttrice compiuta rapidamente da quel fiume nero e rossastro attraverso colline di vigneti e frutteti.

UN COLOSSALE ALTO FORNO

Il Presidente ha osservato attentamente ed è parso profondamente colpito dall'orrido spettacolo. Dalla cima scende una enorme scia fumosa nera interrotta da continui bagliori di fuoco, essa si avanza come le spire di un immenso serpente per le verdeggianti colline tutto ingoiando; pare un colossale alto forno da cui scende il minerale incandescente.

Lo spettacolo nella notte diventa anche più terribilmente impressionante, poichè si sprigionano da ogni parte bagliori di fiamme. Per fortuna il danno è solo delle non numerose case e non delle persone. Il Presidente va sino alle case che stanno per essere ingoiate e che gli abitanti hanno sgombrato dalle masserizie ma che non si decidono ad abbandonare.

Il Presidente, ai gruppetti di abitanti che incontra, dice cordiali parole e promette gli aiuti del governo. Intanto egli si informa dagli ingegneri del genio, dall'on. Carnazza e dai presenti di tutti i particolari dell'entità del disastro che è certo grande ma non irreparabile.

QUANDO LA LAVA SI FERMERA'?

L'incognita più grave è questa: quando la lava si fermerà nel suo cammino. Alle ore 11, il Presidente del Consiglio ha riunito al municipio di Linguaglossa l'on. Carnazza, l'on. Lissia, il prefetto, il sindaco, gli ingegneri, il generale Balbo, il comm. barone Russo e qualche altra autorità per l'esame della situazione e per qualche misura più urgente.

IL PRESIDENTE OSPITE DEI FRATI CAPPUCCINI

LINGUAGLOSSA, 21. — Terminata a mezzogiorno la riunione al municipio, il Presidente del Consiglio si reca ad una modesta colazione offertagli dai Frati Cappuccini nel refettorio del loro convento di Linguaglossa. Mentre esce dal Municipio, sulla piazza una gran folla e molti fascisti lo acclamano lungamente. Alla colazione al convento assistevano: il Vescovo di Acireale, il Ministro Carnazza, il sottosegretario alle finanze on. Lissia, il prefetto, il sindaco, il generalissimo della M. V. N. Italo Balbo, il generale Bosco, comandante il Corpo d'armata di Catania, il gen. della M. N. Starace, il sig. Marotta, l'on. Pennavaria, il Padre Guardiano del convento, il colonnello Badupli della Croce Rossa, il comandante della difesa marittima di Messina Rota, il Capitano D'Andrea, il comandante del presidio generale Battaglia, il sottoprefetto di Acireale.

sono mostrati gratissimi dell'offerta dell'on. Mussoini.

LA SECONDA VISITA

Subito dopo la colazione, alle ore 13 il Presidente del Consiglio on. Mussolini, come attirato da un fascino, vuole tornare verso i fronte della colata lavica per constatare la velocità dell'avanzata inesorabile. Egli è accompagnato dal ministro on. Carnazza dal generalissimo della M. N. Italo Balbo, dal sottosegretario on. Lissia to il fronte della corrente che minaccia Linguaglossa e che in due ore ha percorso una diecina di metri.

Lo scricchiolio dei massi fra i quali s'alzano di continuo lembi di fiamme e nuvole di fuoco sembra annichilire il Presidente del Consiglio che si siede sopra un muretto a pochissimi metri della massa incandescente per misurarne cronometricamente la avanzata. Il calore fortissimo fa arrestare i più audaci, ma il Duce coi suoi più fidi rimane più a lungo sul posto. Gruppi di profughi tentano improvvisare una dimostrazione di simpatia all'on. Mussolini che così realmente si interessa alla loro sventura, ma gli ufficiali e i militi della milizia nazionale obbedendo agli ordini formali del generalissimo Balbo, impediscono qualsiasi dimostrazione in obbedienza alla volontà austera di raccoglimento espressa dal Duce. Flotte di escursionisti tentano avvicinarsi ai luoghi del disastro, ma sono inesorabilmente respinti dai carabinieri e dalla milizia nazionale fascista che ebbero l'ordine di impedire il passaggio a tutti i curiosi anche sotto la fittizia veste di qualità pubblica. Questa seconda visita del Presidente del Consiglio dura circa due ore. Quando egli alle 14.30 riparte per Catania è salutato cordialmente dalla popolazione grata al Duce di così vivo interessamento.

Mille lire pei frati

LINGUAGLOSSA, 21. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, lasciando il convento dei Cappuccini, ha fatto consegnare ai Frati lire 1000 per i loro piccoli bisogni. I Frati si

Non si devono mandare squadre di soccorso

Non occorrono affatto simili invii

LINGUAGLOSSA, 21. — (ufficiale). Con nobile slancio degno di ogni encomio, da ogni parte d'Italia pervengono offerte di invio di squadre di soccorso, ma è bene avvertire subito che qui non occorrono affatto simili invii. Ciò che si doveva fare, o fu già fatto o sta per farsi dalle autorità e perciò ogni arrivo di persone, per quanto animate da sentimenti umanitari, non solo sarebbe inutile, ma dannoso e del resto le autorità locali hanno ricevute energiche istruzioni per respingere indietro inesorabilmente chiunque venga in queste plaghe e che non sia stato debitamente autorizzato a recarvisi.

I soccorsi del Partito Nazionale Fascista e l'opera dei fascisti sul luogo del disastro

ROMA, 21. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'invito rivolto dal Segretario generale del P. N. F. comm. Michele Bianchi a tutte le amministrazioni comunali e provinciali fasciste di concorrere sollecitamente con un contributo finanziario a favore delle popolazioni siciliane colpite dall'eruzione etnea è stato accolto entusiasticamente da tutti gli enti e già incominciano ad affluire al Presidente del Consiglio i primi versamenti. La segreteria generale amministrativa del P. N. F. a sua volta ha già rimesso all'on. Mussolini la somma di L. 10 mila quale suo primo contributo alla sottoscrizione. Alla direzione del partito giungono intanto notizie dell'opera ammirevole svolta con abnegazione e con coraggio dai fascisti sul luogo della sciagura.

Come all'epoca della tragica esplosione di S. Terenzo, i fascisti di tutta la zona etnea si sono rapidamente e disciplinatamente mobilitati agli ordini del presidente della federazione provinciale di Catania avv. Perrone, accorrendo sui luoghi minacciati assieme ai nuclei della Milizia Nazionale comandati dal Console Zencali. Tanto i militi quanto i fascisti prestano ininterrottamente servizio dal principio dell'eruzione ed hanno cooperato allo sgombro delle case coloniche e di parte dell'abitato di Linguaglossa pericolante. Tutti i fascisti della zona, capi e gregari, prestano la loro opera assidua paziente e coraggiosa con abnegazione e con altissimo spirito di sacrificio, prodigandosi instancabilmente all'opera di soccorso e di conforto alle popolazioni. L'opera di sgombero procede con un servizio di autocarri diretto dai fascisti ing. Barreca ed ing. Gandolfo che sono coadiuvati dalla Milizia Fascista.

La federazione catanese ha iniziato una sottoscrizione fra i fascisti dipendenti che già ha dato ottimi risultati.

Da tutta l'Italia i fasci di combattimento telegrafano alle sezioni fasciste delle zone minacciate offrendo con solidarietà commovente la loro opera ed i loro aiuto.

L'elargizione degli invalidi

ROMA, 21. — La Presidenza dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra ha inviato un fondo di L. 10.000 a favore degli invalidi dell'Etna.

L'ELARGIZIONE DI GENOVA

GENOVA, 21. — La Giunta municipale ha deliberato di elargire 50 mila a favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

L'erogazione della Massoneria

ROMA, 21. — Il Gran Maestro della Massoneria, Domizio Torrigiani, ha erogato 25 mila lire per i danneggiati dall'eruzione dall'Etna.

La partecipazione dei governi e della stampa straniera

BRUXELLES, 20. — Jaspar, ministro dimissionario degli esteri, ha inviato oggi un telegramma all'ambasciatore del Belgio, presso il Quirinale a Roma, per comunicargli la viva emozione che ha causato nel Belgio la catastrofe che colpisce la Sicilia, incaricandolo di esprimere al governo italiano la simpatia del governo e del popolo belga.

BERLINO, 20. — In seguito alla catastrofe dell'Etna, l'ambasciatore della repubblica tedesca presso S. M. il Re d'Italia, è stato incaricato di esprimere al governo italiano le condoglianze del Presidente e del governo del Reich nonchè la sincera simpatia del popolo tedesco.

LONDRA, 21. — Il «Daily Mail» nel suo articolo di fondo accennando alla eruzione dell'Etna scrive che la simpatia della nazione britannica è rivolta verso gli italiani che furono sinceri e fedeli alleati durante la guerra e che hanno ricevuto troppo poca considerazione da parte degli esponenti della politica inglese durante la pace.

ROMA, 21. — L'incaricato di affari di Francia si è recato al Ministero degli Affari Esteri dal senatore Contarini, al quale ha espresso la viva partecipazione del Governo e del popolo francese al dolore dell'Italia in occasione del disastro che si è abbattuto sulla Sicilia.

La mozione del Senato francese

PARIGI, 21. — Nella seduta pomeridiana del Senato, il presidente Doumergue dà lettura di una mozione di simpatia all'Italia in occasione della eruzione dell'Etna. Il signor Des Selves, presidente della Commissione per gli affari esteri, chiede al Senato di approvare la mozione. Il ministro della guerra si associa in nome del Governo. La mozione è approvata alla unanimità. Eccone il testo:

«Il Senato francese davanti al disastro della nuova eruzione dell'Etna, interpretando fedelmente i sentimenti del paese verso la nazione Italiana, che nel giorno della grande prova fu fraternamente e coraggiosamente al lato della Francia e degli Alleati, le dà l'assicurazione della sua simpatia profonda e commossa».

Non si accettano soccorsi stranieri PER L'ERUZIONE DELL'ETNA

ROMA, 21. — Dall'estero sono segnalate iniziative per l'invio di soccorsi per l'eruzione dell'Etna. Alcuni soccorsi sono già stati decisi. Il governo italiano sicuro interprete dei sentimenti della nazione è naturalmente sensibile e grato per questi generosi attestati di solidarietà umana, ma è fermamente deciso a declinare le offerte, poichè il Presidente Mussolini ritiene che governo e popolo siano in grado e possano e debbano adottare tutti i provvedimenti necessari per fronteggiare il disastro. Naturalmente saranno bene accette le offerte che pervengano dai fratelli italiani residenti all'estero ai quali non può negarsi il diritto e la soddisfazione di riaffermare i vincoli di affetto e di solidarietà con la madre patria.

E' venuta la smentita di Belgrado

ROMA, 20. — Alcuni giornali italiani hanno pubblicato la notizia desunta da un giornale di Zagabria che il ministro degli affari esteri del Regno dei Serbo-croati-sloveni avrebbe fatto ai rappresentanti di vari partiti alcune sfavorevoli dichiarazioni sul preteso atteggiamento dell'Italia verso la Jugoslavia in occasione della recente crisi in Bulgaria.

La Regia legazione del regno dei S. H. E. è autorizzata dal suo governo a dichiarare nel modo più categorico che tale notizia è una maligna invenzione e che l'unica dichiarazione fatta dal ministro degli affari esteri, nei riguardi dell'Italia, è quella sull'atteggiamento collettivo delle altre potenze amiche, tra le quali ha compreso l'Italia.

Per i fanciulli profughi della regione etnea

ROMA, 20. — Il Ministro dell'Istruzione ha deciso di dare il più sollecito e largo aiuto ai fanciulli profughi delle zone etnee colpite dall'eruzione. A tal uopo ha accantonato una somma sui fondi della disciolta commissione per il mezzogiorno per far fronte ai primi bisogni. Il ministro on. Gentile ha indirizzato una circolare telegrafica agli ispettori scolastici della Sicilia Orientale perchè segnalino iniziative meritevoli di immediato concorso alla infanzia, che presenta speciali difficoltà.

Qualunque funzionario scolastico o maestro anche delle altre provincie il quale voglia procurare aiuti per i fanciulli della zona colpita può far capo all'ufficio Catanese della Associazione per il Mezzogiorno, Via Tedeschi 35, Catania.

L'importante emendamento deliberato dalla commissione dei 18 per la riforma elettor.

ROMA, 21, notte (per telefono). — Secondo la corrente prevalente in seno alla Commissione per la riforma elettorale si dovrebbe modificare il progetto ministeriale in uno dei punti più salienti ed importanti. Quello che concerne il giuoco dei quozienti.

La maggioranza della Commissione proporrà di emendare il testo governativo nel senso che la lista non possa comprendere più di due terzi dei nomi.

Naturalmente la conseguenza di ciò è che la lista di maggioranza nazionale vedrà eletti tutti i suoi candidati.

Sarà con ciò impedito che una parte dei candidati rimanga vittoriosa del giuoco delle preferenze.

Le minoranze dal canto loro avranno assicurato i propri 179 posti distribuiti proporzionalmente per ciascuna regione.

Le dimissioni del Consiglio Comunale di Torino

TORINO, 21. — I consiglieri comunali appartenenti al gruppo consigliare popolare in una riunione tenuta alle 17 e i consiglieri del gruppo liberale democratico in una riunione tenuta alle ore 21, hanno deciso di presentare le dimissioni da consiglieri; nella seduta che avrà luogo sabato, in seguito alla nota lettera che il direttorio del fascio ha inviato al Sindaco comm. Cattaneo per invitare lo intero consiglio a dare le dimissioni.

ROMA, 21. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica che la Giunta Esecutiva del partito ha espresso il suo compiacimento al fascio di Torino per la chiarificazione politica apportata in quell'amministrazione comunale.

Il vincitore della Coppa Baracca

MILANO, 21, notte (per telefono). — Oggi verso le 17 sono terminate le operazioni di classifica per l'aggiudicazione della Coppa Baracca. Come si sa il campione doveva per guadagnarla riuscire vincitore della gara per due anni consecutivi. Quest'anno, come l'altro anno, ha vinto il capitano Mazzucco, che ha compiuto il percorso in ore 7, 44' e 49". Il capitano Mazzucco ha guadagnato in tal modo lo ambitissimo primo premio. Secondo è stato classificato il tenente Cerrutti.

Per dare l'ali all'Italia

ROMA, 21. — Il colonnello Moizo dopo la magnifica prova della coppa Baracca, ha inviato al direttore generale della R. Aeronautica gr. uff. Arturo Mercanti il seguente telegramma di fervido saluto che testimonia della cordiale intesa fra coloro che sono preposti alla ricostruzione della nostra aeronautica e della fede che li anima nell'ora della rinascita nazionale aviatoria:

«Ringrazia a nome di tutti gli aviatori per il saluto fraterno associato alla letizia del successo il pensiero di chi provvede con tanto amore e competenza a darci le ali per il nostro sicuro grandioso avvenire. — MOIZO».

Mentre dura la crisi belga

PARIGI, 21. — Secondo i giornali l'ambasciatore del Belgio si è recato varie volte al Quay d'Orsay.

Il «Matin» scrive che su tutti i punti si è raggiunto il completo accordo tra Francia e Belgio. Il lavoro di chiarificazione della situazione prosegue pure a Londra. Sembra poco probabile tuttavia che si arrivi ad un punto decisivo fino a che rimanga insoluta la crisi belga.

Il «Petit Parisien» dal canto suo dice che se avvenisse l'accordo con l'Inghilterra circa la questione della cessazione della resistenza passiva e su quella del regime da instaurare ulteriormente nella Ruhr, bisognerebbe poi anche intendersi sulla cifra del debito tedesco e sulla parte spettante a ciascun alleato. In caso contrario le attuali disposizioni non termineranno che fra molto tempo.

Le speranze che sollevano la nuova nota francese

LONDRA, 21. — La «Westminster Gazzette» annuncia nel suo editoriale che il progetto di risposta francese al memoriale britannico è pervenuto a Londra. Il tenore di questa nota, dice il giornale, manifesta un serio desiderio di arrivare ad un accordo che segni apertamente un progresso in questo senso. Senza essere molto è tuttavia qualche cosa, scrive il giornale, il sapere che la Francia sarebbe disposta a sostituire l'occupazione dalla Ruhr con una occupazione pacifica consentendo a ritirare la massa delle sue truppe se il governo tedesco cessasse dall'ordinare e sostenere la resistenza nella Ruhr.

Il giornale conclude dicendo che se delle garanzie interalleate soddisfacenti potessero essere proposte per i pagamenti tedeschi convenuti si sarebbe autorizzati a sperare che la occupazione della Ruhr avesse termine non lontano.

Il ritardo della risposta francese non turba i circoli inglesi

LONDRA, 20. — Il ritardo imposto dalla crisi belga della consegna della risposta francese al memoriale britannico provoca alcune critiche della stampa di opposizione. I circoli governativi al contrario non manifestano alcuna fretta.

Secondo l'«Evening Standard» la risposta francese è attesa nelle prossime 24 ore. Il gabinetto, aggiunge questo giornale, ha studiato ieri la questione delle riparazioni e prenderà oggi in esame le proposte francesi.

Sentenza di morte confermata

DUSSELDORF, 21. — Il consiglio di guerra dell'esercito occupante ha trattato la revisione del processo dell'Ingegnere della «Badische Anilin» Georges condannato alla pena di morte per sabotaggio. Il consiglio di guerra ha confermato la sentenza.

La vertenza fra i governi europei e quello degli Stati Uniti per le bevande alcooliche a bordo delle navi

LONDRA, 20. — Il piroscafo «Olimpic» è partito per New York portando un carico di bevande alcooliche destinate al suo viaggio di ritorno. La dogana inglese ha messo alla partenza dette bevande sotto suggello. Si tratta di sapere ora se le autorità americane sequestreranno tale carico rompendo i suggelli dello stato inglese allorquando il piroscafo sarà entrato nelle acque territoriali americane.

LONDRA, 20. — L'«Agenzia Reuter» ha da Washington: I giureconsulti americani dicono che avendo gli Stati Uniti la esclusiva giurisdizione sulle loro acque territoriali le autorità americane hanno il diritto di sequestrare le bevande alcooliche poste sotto il suggello che si trovano a bordo del piroscafo «Olimpic». E' possibile che in questa occasione sia sollevata la questione di sapere se il corpo diplomatico possa o meno ricevere bevande alcooliche e anche quella di sapere se i suggelli di un governo straniero proteggano o no le merci importate negli Stati Uniti.

Si nota che la linea di condotta adottata dal piroscafo inglese «Olimpic» coincide con quella che si attribuisce al piroscafo francese «Paris» che in questo momento naviga per New York.

Un complotto di fanatici in Ungheria

BUDAPEST, 20. — L'«Agenzia Telegrafica Ungherese» pubblica la seguente informazione: La polizia di Budapest ha arrestato undici persone per la maggior parte studenti e impiegati privati, imputati di avere organizzato progetti in riunioni segrete allo scopo di rovesciare colla forza la attuale governo, di proclamare la dittatura economica e di sequestrare i prodotti agricoli. Si constata che si tratta di un piccolo gruppo di fanatici senza contatto con gli uomini politici nè colle masse politiche. Le voci su un preteso complotto monarchico sono infondate.

La risposta dell'America alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21. — L'«Agenzia Reuter» ha da New-York: La risposta alle lagnanze formulate alla Camera dei Comuni per il fatto che le autorità americane della emigrazione facevano alloggiare gli inglesi insieme con gli altri emigranti nei dormitori dove vi erano più d 150 persone di tutte le nazionalità, si fa notare che è impossibile classificare gli emigranti per razza e per nazionalità e che se si dovesse stabilire per ciascuna classe un dormitorio speciale si dovrebbero avere degli stabilimenti immensi.

Crisi del gabinetto anche in Francia

PARIGI, 21. — In seguito all'atteggiamento del Governo riguardo ai partiti di destra, il comitato esecutivo del partito radicale socialista ha approvato una mozione che invita i tre ministri radicali — Sarraut, Strauss e Laffont — a non collaborare più col Governo.

La Palestina sarà invasa?

GERUSALEMME, 21. — Secondo il giornale «Palestina», novemila guerrieri Wahabis hanno attaccato ed annientato la guarnigione di una località della Transgiordania.

Gli Stati Uniti costruiscono 8 incrociatori

WASHINGTON, 21. — Il Dipartimento della marina ha intenzione di chiedere al Congresso l'autorizzazione per la costruzione di otto incrociatori, di quattro cannoniere fluviali e di tre incrociatori sommergibili. Questi incrociatori non oltrepasseranno il tonnellaggio di 10.000 tonnellate imposto dall'accordo di Washington. Le cannoniere serviranno al servizio di perlustrazione sulla costa e sui fiumi della Cina.

Mac Kenna e Austen Chamberlain nel gabinetto britannico

LONDRA, 20. — Mac Kenna assumerà probabilmente la carica di cancelliere dello scacchiere in luglio. E' probabile che in quell'epoca avvenga un rimaneggiamento nel gabinetto forse con la costituzione del Duca di Devonshire con Austin Chamberlain.

Don Gelasio Caetani nominato dottore dell'università di Yale

NEW HAVEN (Connecticut), 20. — L'Università di Yale ha conferito all'ambasciatore italiano a Washington don Gelasio Caetani il titolo onorifico di dottore in diritto.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 16

Il presente e l'avvenire dei Trams DEL FRIULI

LA NUOVA SOCIETA' PEI SERVIZI TRAMVIARI

Da qualche mese si parla della costituzione di una nuova Società destinata ad assumere i servizi tranviari della Società Friulana ed in secondo tempo a svilupparli; ma, visto che, mentre la cosa interessa molto il nostro pubblico sia della città che della provincia, nulla si sa di positivo sull'azione del Comitato Promotore, abbiamo voluto intervistare l'ing. Fachini, che si sa essere l'anima di questa iniziativa.

— Non posso dirvi grandi cose — ci ha detto appena lo abbordammo — prima perchè siamo ancora in alto mare, poi perchè di queste iniziative è meglio parlare quando sono attuate.

— Ma come, dice che la cosa è ancora in alto mare, ossia che si incontrano gravi difficoltà, se c'era tanto entusiasmo in tutti, quando dall'Associazione Commercianti è stata lanciata l'idea dell'assunzione di questo servizio! Da dove vengono queste difficoltà?

— Precisamente da coloro che erano gli entusiasti: da coloro che strillavano più forte contro la Società Friulana e che volevano ad ogni costo strapparle questa azienda che stava intisichendo per mancanza di nuove iniziative. Da noi — come in tutto il mondo del resto — si è facili a gridare che si deve fare, ma quando il fare significa imporsi qualche sacrificio e sopratutto metter mano alla borsa, allora l'entusiasmo sbolle d'un tratto.

DA CHI VIENE LA DIFFIDENZA

— Dalla Società Friulana — continua l'ing. Fachini — noi non avemmo difficoltà alcuna; anzi fummo favoriti di dati, di elementi di fatto e d'una inaspettata correntezza: tanto che taluno dubitò di questi «dona ferentes», e trovò in questa ingiustificata diffidenza una magra scusa per l'astensione. La Friulana, come aveva dichiarato alla Amministrazione Comunale, così confermò al Comitato Promotore ch'essa, che ormai aveva assunto il vero carattere d'impresa di produzione e distribuzione d'energia elettrica, non aveva alcun interesse a tenere un'azienda abbastanza complessa e non scevra di fastidi e per l'ingerenza governativa e per la irrequietezza del personale, azienda che era diventata un elemento perturbatore. La Società Friulana dunque aiutò ed aiuta tuttora noi, perchè si riesca in questa non facile iniziativa; ma chi ci ostacola o meglio chi ci ha fatto ritardare la soluzione sono quegli stessi cittadini che gridavano che si doveva assumere ad ogni costo quest'azienda per non vederla intisichire e per poterle dare quello sviluppo che il nostro paese richiede. Un gruppo notevole però di cittadini ed i nostri migliori Istituti Bancari sono ormai riusciti a costituire il gruppo garante per l'operazione finanziaria, la quale avrà il normale svolgimento col collocamento delle azioni in un secondo tempo.

A BASE LARGHISSIMA

Ma occorrerà forzare un po' la mano sui nostri capitalisti, poichè non è ammissibile che un servizio di questo genere, che interessa tanto la nostra città e la nostra provincia, e che è così strettamente collegato al loro avvenire, abbia a gravare — come richio — su un numero limitato di persone. LA COSTITUENDA SOCIETA' DOVRA' AVERE UNA LARGHISSIMA BASE, e con un taglio basso delle azioni, si dovrà mettere in grado qualunque buon cittadino di concorrere a quest'opera buona, la quale poi, anche se non rappresenterà un grasso impiego di danaro, offre un modesto, ma sicuro, interesse.

Intanto però occorre che la cerchia dei garanti si allarghi e, poichè trattasi d'un doveroso atto di civismo, non mancheremo di segnalare, a voi giornalisti, così coloro che ci diedero volonterosi il loro appoggio, come coloro che, par pura gretteria e per un malinteso senso di egoismo, si sono rifiutati o si rifiuteranno di darcelo. E' bene che i cittadini sappiano chi fa e chi non fa il suo dovere verso la collettività.

Il programma del Comitato promotore

LE LINEE VECCHIE E NUOVE

— Ma ormai Ella dice che la garanzia è coperta; quindi, salvo naturalmente estenderla su più larga base, l'affare può dirsi fatto. Può allora dirci qualche cosa del programma?

— Io posso dirvi poco, poichè la mia funzione è destinata a cessare quando l'opera di prima propulsione sarà finita. Così a grandi linee però, posso assicurarvi che il Comitato Promotore non ha nessuna intenzione di consigliare ai futuri dirigenti della nuova Società salti nel buio. Intanto dev'essere fatta l'operazione del puro e semplice RILIEVO DELLE LINEE ATTUALI; immediatamente dopo la costituzione della Società SARA' RICOSTRUITA, IN CITTA', LA LINEA DI POSCOLLE, da Piazza V. E. fino almeno al Tiro a Segno, e nella linea suburbana, SARA' RIPRISTINATO IL PROLUNGAMENTO DA TRICESIMO AL BIVIO DI CASSACCO.

Sarà poi suggerito l'acquisto di alcuni «autobus», possibilmente elettrici od altrimenti a benzina, quali organi per saggiare le linee più interessanti sia della città sia interurbane. Così, ad esempio, potrà essere provato se una linea Piazza V. E.-S. Osvaldo-Manicomio, oppure Piazza V. E. Porta Pracchiuso-Caserma di Cavalleria, oppure anche la Circonvallazione, possono reggere: un paio di mesi d'esperimento daranno una chiara idea se vi sia o meno la possibilità di determinate estensioni delle linee esistenti.

Circa lo sviluppo delle linee interurbane, questo dipenderà, oltre che dallo studio della distribuzione e movimento del traffico, anche dal successo finanziario che daranno i singoli centri.

LA TRICESIMO-TARCENTO

Certamente la linea TRICESIMO TARCENTO sarà una delle prime ad essere attuata. Ma per attuarla dovranno concorrere al necessario finanziamento le popolazioni che sono interessate alla nuova linea e che da essa attendono un risveglio ed un incremento nei traffici dei propri paesi.

La sede stradale, già pronta anche coi fabbricati di servizio, della UDINE-MAJANO potrebbe fors'anche prestarsi alla trasformazione in esercizio tranviario, quando il Governo vi assegnasse adeguati sussidi, i Comuni pure contribuissero a sollevare le spese d'esercizio e le popolazioni interessate si prestassero a formare il finanziamento per il completamento ed esercizio della linea.

ALTRE LINEE POTRANNO — anche in un tempo relativamente breve — ESSERE ATTUATE; MA PER ESSERLO DOVRANNO AVERE UNA BASE ASSOLUTAMENTE SICURA D'ESERCIZIO ED UN FINANZIAMENTO CHE TENGA STRETTAMENTE LEGATE ALLE LORO SORTI LE POPOLAZIONI CHE MAGGIORMENTE NE AVVANTAGGERANNO.

Non trattasi dunque di programmi poetici, bluffistici o demagogici; trattasi di preparare la soluzione di uno dei maggiori e più interessanti problemi cui sono legate le sorti dell'avvenire più prospero del nostro Friuli.

Così ebbe termine l'interessante intervista, la quale — speriamo — aiuterà a scuotere il torpore di coloro che, potendolo, non appoggiano come si meritano queste importanti iniziative.

I. P.

La grande festa di ieri a Cervignano per l'inaugurazione della linea telefonica

CERVIGNANO, 21.

Per l'attiva opera della Società Telefoni Alto Veneto si è oggi inaugurata in Cervignano la nuova linea telefonica che congiunge Palmanova con le terre redente. E' dunque con oggi che il nuovo mezzo di comunicazione ci permette di parlare direttamente con i fratelli redenti! Dopo tanti secoli di servaggio l'Italia una, auspice il Governo di Mussolini, può parlare la sua parola di fede e di amore a Cervignano, centro magnifico dell'irredentismo prima della guerra, di propaganda e di italianità dopo la nostra vittoria. Noi che abbiamo sempre vissuto nelle ore tristi e nelle liete della vita dei nostri fratelli irredenti, oggi esultiamo poichè se altamente significativo è il valore materiale dell'opera compiuta, non meno valore morale ha la stessa opera che ci congiunge materialmente con coloro che tanto soffersero e tanto non invano sperarono.

L'inaugurazione della nuova linea

Alle ore 11 circa l'aspetto della piazza di Cervignano tutta imbandierata era imponente. Un quadrato era formato di fronte al Municipio, dalle bandiere delle associazioni e rappresentanze. Ecco alcuni nomi: Comm. Giuseppe Lacchin di Sacile, co. cav. uff. Uberto Cattaneo della Società Telefonica Padovana, cav. rag. Antonio Tamai di Spilimbergo, rag. Paolino Jem di Maniago, cav. uff. Giuseppe Amadio di Sacile, rag. Lodovico Marpillero direttore della Società Telefonica Alto Veneto, sig. Giovanni Marcuzzo capo-contabile Società Tel. Alto Veneto, sig. Piero Rigo capo-tecnico Società Telefonica Alto Veneto, cav. Antonio Riva, direttore Società Telefonica Padovana, Gislona per il Compartimento Servizi Elettrici Venezia, ing. Antonio Stegù consigliere superiore direttore tecnico servizi elettrici di Trieste, dottor Arturo Ghez segretario direzione superiore delle Poste e Telegrafi di Trieste, sig. Leonardo Lodati direttore telefoni dello Stato di Gorizia, dott. cav. Castellani per il Prefetto del Friuli, cav. Rinaldi commissario prefettizio di Cervignano, il Sindaco di Grado, il Sindaco di Aquileja, il Sindaco di Strassoldo signor Stabile, il segretario comunale di Cervignano, il sig. Reccardini per il Sindaco di Udine, sig. Facini segretario di Palmanova, il Presidente della Camera di Commercio di Gorizia, il cav. Muzzatti vice Presidente della Camera di Commercio di Udine, cav. Pietro Sarcineda, dott. Sturmig segr. Cam. di comm. Gorizia, sig. Bulfoni, ing. Tonizzo, co. Brunner, sig. Romeo Balli segretario politico del Fascio locale, il segretario di Zona del P. N. F., capitano Bottino comandante la Compagnia R.R. G.G. Finanza, il comandante la Tenenza dei R.R. C.C., dottor Collesan, dott. Jacchia, cav. Mreule, avv. Pozzo Balbi, giudice Michelini, cav. Calussi, avv. Parmeggiani, sig. Fillach, comm. Furlani direttore del «Giornale di Udine», il capostazione, don Camuffo decano mandamentale, Console cav. Francisci comandante la Legione Isonzo, il sottoprefetto cav. Patrignani, ing. comm. nob. Antonio Brilli di Padova, avv. Giovanni Stoppato di Padova, Cosolo Pietro di Trieste, cav. Alessandro Ciardi ed altri.

Mentre la banda di Cervignano saluta col suono degli inni nazionali, i rappresentanti che arrivano, la folla degli invitati si avvia verso la sala del Municipio nella quale dovrà avvenire l'inaugurazione.

Nella sala del municipio prospicente alla piazza dalla quale salgono gli applausi della folla, il Co. Cattaneo pronuncia le parole dell'inaugurazione della nuova linea. Egli rileva lo importante significato morale di questa inaugurazione della prima nuova linea che congiunge le due parti del nuovo Friuli.

Spiega l'utilità dell'estensione dei servizi pubblici che facilitano la comunione di sentimenti e dell'opera che sono necessarie alla vita di ogni paese.

Ringrazia la città di Cervignano, le Autorità e quanti vollero onorare di loro presenza la cerimonia.

Dichiara quindi aperto il servizio telefonico pregando il Commissario prefettizio di Cervignano cav. Rinaldi di comunicare con Palmanova.

Il cav. Rinaldi dopo ringraziata la Società ed esaltato il fine a cui mira tale comunicazione, fà la prima telefonata salutando il Sindaco di Palmanova.

Il cav. Lacchin pronuncia brevi applaudite parole all'indirizzo della nuova opera che sorge sotto gli auspici del Governo nazionale.

Frattanto dalla piazza giungono le note dell'inno di «Giovinezza». In pochi secondi il Co. Cattaneo ottiene la comunicazione con S. E. l'on. Caradonna sotto segretario alle Poste e Telegrafi e parla il cav. Lacchin che con vibranti parole dice al sottosegretario della cerimonia significativa e prega S. E. di porgere il saluto che per la nuova via il popolo di Cervignano vuole inviare al Presidente del Consiglio S. E. Benito Mussolini.

Altra comunicazione per un saluto augurale è ottenuta con il Sindaco di Trieste sen. Pitacco e col Sindaco di Udine.

Il cav. Ghez segretario della Direzione delle Poste e telegrafi di Trieste, pronuncia sentite applaudite parole sulla significativa cerimonia mentre il Co. Cattaneo saluta a mezzo del telefono il gr. uff. Pascoli Commissario Postale e telegr. della Venezia Giulia a Trieste.

Chiamato insistentemente dalla folla, parla al balcone il dott. Castellani in rappresentanza del Prefetto che fa risaltare il significato della magnifica opera.

Grandi applausi accolgono la fine dell'eloquente discorso.

La folla degli invitati si avvia commentando verso l'albergo all'Angelo d'oro, ove la Società Telefoni Alto Veneto ha voluto offrire un banchetto che fu servito egregiamente dal proprietario sig. Luigi Scrosoppi.

Alla fine dello stesso, numerosi furono i brindisi: quello del cav. Lacchin per la Società, quello del sig. Reccardini per il Comune di Udine, quello del Console Francisci per la Milizia, del cav. Petragnani per la sotto prefettura di Gradisca, del cav. Ghez, del cav. Gislon per la Direzione del compartimento di Venezia e del cap. Bottino della Finanza il quale ebbe l'idea di raccogliere fra i presenti l'obolo per i siciliani colpiti della sciagura dell'Etna.

Nel breve giro furono raccolte L. 820 che coll'aggiunta di un fondo del Comune di Cervignano divennero Lire 1000.

La società Alto Veneto ha offerto lire 1000 al Comune di Cervignano per i poveri della città.

La ricostituzione del Fascio

Ci scrivono 21: — Sanata la crisi che aveva per parecchio tempo tenuta sospesa la attività della nostra Sezione, avvenuta la fusione con la Sezione Nazionalista, il nuovo Direttorio si è messo con gran lena al lavoro onde riacquistare il tempo perduto e prima di ogni altra cosa ha disposto la immediata costituzione dei «Gruppi di Competenza».

Infatti l'altra sera in una seduta durata alcune ore i Gruppi furono regolarmente costituiti e fra giorni incominceranno il loro importante lavoro.

Per il momento sono stati costituiti i seguenti gruppi:

«Istruzione», Presidente Rizzatti Domenico — «Beneficenza» Presidente Zanier dott. Ciliato — «Trasporti e comunicazioni» Presidente, cav. Salvadori — «Amministrazioni pubbliche» Presidente Parmeggiani avv. Mario — «Sanitario» Presidente Lovisoni dott. Ettore — «Industria e Commercio» Presidente Mulinaris Carlo — «Tecnico» Presidente Antonelli ing. Giacomo — «Agricoltura» Presidente Chiozza Luigi.

A presidente del Consiglio locale di competenza venne eletto ad unanimità l'avv. Mario Parmeggiani.

Il Direttorio continua alacremente la sua opera e mentre sta riordinando l'Avanguardia Giovanile provvede alla costituzione del Gruppo Femminile e dei Gruppi «Balilla» che fra pochi giorni saranno un fatto compiuto.

Da TARCENTO

I buoni affari di un'amministrazione social-popolare

Ci scrivono, 21: E' qui tra noi il cav. De Riso, ragioniere della R. Prefettura, per un'inchiesta sull'Amministrazione che siede sulle cose della nostra ridente, ma altrettanto disgraziata cittadina. Non ci è dato ancora di conoscere le risultanze della stessa, sembra però che sia stata sin d'ora luminosamente accertata l'incompatibilità morale e legale di otto o dieci amministratori, tra i quali (oh dolce, commovente connubio!) l'avv. Candolini ed il maestro Ermacora, direttore del «Lavoratore». Infatti, tra maggioranza e minoranza, come a dire tra don Sturzo e Lenin, era corsa un'amorevole, edificante intesa per appoggiare e favorire le due Cooperative che da circa quattro anni van deliziando la tranquillità o la borsa dei buoni contribuenti tarcentini.

Cinque o sei consiglieri della maggioranza pipista, e lo stesso Sindaco sig. Tonchia, erano contemporaneamente amministratori della Cooperativa bianca, assuntrice di lavori comunali; due della minoranza bolscevica lo erano della rossa, assuntrice di altri lavori; e siccome gli affari delle due Cooperative andavano piuttosto maluccio, il bianco e il rosso del Comune si confusero nel nome santo delle rispettive organizzazioni e relativi «organizzatori», ed i contribuenti pagarono..... o pagheranno, ad onore e gloria delle due pericolanti baracche.

Così, se i rossi ebbero senza competitori la strada di Saga, i bianchi, per compenso, non furono disturbati nella concessione del secondo tronco della cosidetta tranvia Tricesimo-Tarcento.

Se ai primi si promise e si facilitò un notevole aumento di prezzo (si parla di due o trecento mila lire) per salvare il «compagno» Florit, la minoranza compatì e tacque, se i lavori che la Cooperativa consorella avrebbe dovuto iniziare il 4 di aprile, non lo furono invece che «8 mesi dopo»; con un guadagno di circa 10.000 lire per l'organizzazione del pio ed occhialuto Vuanello.

Insomma una collaborazione in tutte le regole; da degradare quella che si faceva in Parlamento, al tempo dei ministri tanto buoni e «paciocconi».

«Come va, fu chiesto da qualche indiscreto contribuente, che per un lavoro di 35.000 lire, avete stipulato un contratto di 100.000?».

Niente di male, si rispose; è un innocentissimo contratto figurativo, per dar modo alla Cooperativa di cavare 70 od 80 mila lire di antecipo all'Istituto della Cooperazione. Non è consigliere di quest'ultima anche il nostro beneamato Capo, l'avv. Candolini?

Oh semplicità evangelica e nel contempo onesta correttezza della politica finanziaria donsturziana locale! Che Dio mantenga per lunghi tempi al reggimento della cosa pubblica quella brava gente! Noi confidiamo che i buoni contribuenti tarcentini, se vorranno essere veramente tre volte buoni, conserveranno immutati i loro suffragi ed il solenne patto d'alleanza Candolini-Ermacora; anche se vi è qualche voce stonata che reclama lo intervento pronto ed energico dell'Autorità tutoria e, nel caso, anche di quella giudiziaria, per la tutela del denaro pubblico.

Pantalone.

Esami di Maturità e licenza elemen.

Ci scrivono 21: Si comunica agli interessati che dopo la prima decade di Luglio, si terranno in questo Capoluogo gli esami di ammissione e promozione, di compimento del corso inferiore, di maturità e di licenza dal corso popolare nei giorni che verranno con apposito manifesto designati da questa Direzione.

Intanto si avvertono i candidati alla licenza del corso popolare e quelli di maturità, che entro il 5 luglio, devono presentare i documenti richiesti dal regolamento.

Da DOLEGNA

Un regno scomparso

Ci scrivono, 20: E' precisamente quello di Dolegna, grosso comune del Collio, a mezza via tra Cormons e Cividale. Si compone di più frazioni con popolazione mista, su cui predomina l'elemento slavo.

Fino dal dopo guerra, nella frazione di Dolegna, si era insediato, quale parroco, un poco reverendo ministro di Dio, tale don Bratus, nativo di Gorizia, ma molto conosciuto anche a Udine, ove, da un giudice di quel tribunale, un bel giorno fu preso a schiaffi, per essersi espresso con parole poco riguardose verso l'Italia. E' anche molto bene conosciuto dall'elemento fascista, poichè in seguito ad espressioni, dal don Bratus, rivolte all'indirizzo del fascismo, si ebbe, oltre ad una buona purga del ben noto olio di ricino, anche qualche scappaccione fascista.

Da circa tre anni, oltre che ad essere il pastore delle devote pecorelle della sua cura, era diventato il segretario comunale, e, si capisce, faceva il bello ed il cattivo tempo, non ultimo quello di spennacchiare i polli che per disgrazia avessero dovuto ricorrere alla sua opera quale segretario.

Spadroneggiò a destra e a sinistra, e per quante proteste siano state fatte, a nulla giovarono.

Le ultime elezioni amministrative si svolsero sotto la direzione di questo bel mobile, e riuscirono eletti in maggioranza, alcuni popolari giallo-neri, e comunisti slavi; slavi che divennero comunisti non tanto per devozione al dio Lenin, ma per voler mostrare tutta la loro acredine, tutto il loro odio all'Italia e a quanto sa di italiano; e non perchè quelle popolazioni non siano state beneficate dal governo italiano, o forse perchè non sappiano che in Jugoslavia si sta molto peggio, ma perchè le è mancato il commercio del contrabbando che un tempo esercitavano su vasta scala.

Da un paio d'anni, la popolazione si lagnava e protestava, perchè il segretario comunale, cioè il parroco don Bratus, per ogni nonulla si faceva pagare saporitamente, anche dai poverissimi, rifiutandosi di rilasciare un certificato od altro se non era ben pagato. Ma protestare a chi? Al sindaco Zalateo iugoslavo? — Era tempo perduto. Da quando fu costituito il fascio, cioè nel settembre dell'anno scorso, e specialmente dopo le fatidiche giornate dell'ottobre, parve, per poco, che le cose dovessero cambiare; anzi il sindaco comunista slavo, Zalateo, promise che avrebbe assunto un segretario.... civile, mostrando di capire che le due cariche di parroco e segretario erano incompatibili. Ma in realtà, continuò a menare il can per l'aia, mantenendo il disgusto nella popolazione ben pensante e facendo il comodo suo, quello del compare prete, e di qualche amico mangia italiani. Finalmente, l'Autorità tutoria, facendosi interprete delle lagnanze della popolazione, e visto lo stato di disamministrazione che nel comune di Dolegna imperava, pensò bene di sciogliere quel consiglio, covo della peggior specie di sovversivi e mandarvi a Commissario straordinario il cav. Franciolini, che ha fama di buon italiano, di persona seria, energica e capace. Si capisce che coll'amministrazione ha fatte le valigie anche il poco reverendo don Bratus, e così ebbe fine ingloriosa il regno di costui e del suo degno compare Zalateo. — «Parce sepulto».

Da CIVIDALE

Unione Cividalese Escursionisti

Ci scrivono, 21: Domenica u. s. alle ore 11 ant., in una sala della «Abbondanza», gentilmente concessa, presenti 30 soci, ha avuto luogo l'assemblea dell'Unione Escursionisti Cividalesi per le elezioni delle cariche sociali. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Borgialli cav. Mario, Fragiacomo Margherita, Scoziero Domenico Pasquale, Vanon Cesare, Verzegnis Attilio. A revisori dei conti, i signori: Vanon Antonio e Zanutelli Antonio.

Il Consiglio a sua volta ha eletto presidente il prof. Borgelli cav. Mario.

Nel pomeriggio l'intera Unione fu ospite dei fratelli Battocletti in Carraria, da dove si portò in gita nella vicina Dolegna.

Inutile dire della lieta accoglienza fatta dai sigg. Battocletti — sempre gentili — e del brio che regnò sovrano durante l'intera giornata.

Domenica 24 c. m. l'Unione si recherà al Matajur. Di questa gita, che si sta organizzando e che prevedesi riuscirà interessantissima, ci ripromettiamo di riparlarne dando il programma completo.

R. Ginnasio

Gli esami di promozione, ammissione e integrazione della sessione estiva incominceranno il giorno di martedì 26 giugno alle ore 8, colla traduzone dal latino, e proseguiranno nei giorni successivi; gli orali avranno luogo per ciascuna classe dopo terminate le prove scritte; gli esami di licenza ginnasiale incominceranno lunedì 2 luglio alle ore 8.

Validità tessere contro la disoccupaz.

Le tessere di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione emesse nel primo semestre dell'anno in corso, col 30 giugno dovevano scadere ed essere rinnovate; recenti nuove disposizioni dispongono che le tessere sono invece valide fino al 31 dicembre e quindi da non rinnovarsi. Dato il caso che sulle tessere non siano sufficenti gli spazi per l'applicazione delle marchette, il Datore di lavoro dovrà emettere una nuova tessera allegandola alla precedente, applicando il medesimo numero, che rimane invariabile.

Per il monumento alla madre italiana

In Santa Croce a Firenze sorgerà il monumento nazionale alla Madre Italiana. Il Comitato, sotto l'alto patronato delle L.L. M.M. le Regine, del Governo e della Dante Alighieri, presieduto da S. E. il generale Gonzaga (due medaglie d'oro) ha lanciato alla Nazione l'appello per una pubblica sottoscrizione.

A questa nobile e patriottica manifestazione il Sindaco ha disposto per la sottoscrizione e siamo certi che la cittadinanza tutta corrisponderà per questo eccelso simbolo di tutte le più pure virtù di sacrificio e di patriottica dedizione.

Adunanza

Per un intesa su questioni di essenziale importanza per la classe, è indetta una riunione di tutti i Segretari del Circondario. Essa avrà luogo venerdì 22 corr. ad ore 17, in un locale del Municipio, gentilmente concesso.

Nessuno deve mancare.

Beneficenza

La spett. Società Anonima Prodotti Tannici, a mezzo dell'egregio ing. Paciani, ha fatto recapitare al Comitato pro costruenda Casa di Ricovero l'offerta di L. 300.

Gli alunni del R. Gimnasio L. 14 ed il sig. Direttore dell'Istituto predetto prof. Gian Domenico Biarasin L. 20.

La spett. Ditta Bertarelli di Milano ha offerto L. 50 sempre al predetto fondo.

Da TRICESIMO

Recite pro Sordomuti

Ci scrivono 21: — Durante le rappresentazioni dialettali della Filarmonica «Pietro Zorutti» di Udine: «La Maridarole» con cori e villotte cantate dalla Società corale «Cistiel di Udin» — «Un l'è poc e doi son masse» — «Il numar

(Continua in terza pagina)

...» — che avranno luogo sabato 23 e domenica 24 corr. alle ore 21 e precisamente la sera del 24, avremo occasione di gustare i bei cori della società «L. Cuoghi» di Tricesimo istruita dal maestro A. Bertoli.

Ecco il programma dei cori:

Prima parte: «Il Chiant del Friul» — «Lis stelis».

Seconda parte: «L'Alpinist» — «Lis Chiampanis».

Terza parte: «Ciolimi me!» — «La Schiarnete».

Quarta parte: «Faisi donge» — «L'Ave Marie».

La nostra viva ammirazione e la nostra profonda gratitudine, manifestiamo a queste benemerite Società, che ogni qualvolta si tratti di far bene, rispondono: Presente! G. B.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla Cucina Economica

Ci scrivono, 21: Il signor Mariano Fancello e il sig. Giuseppe Springolo offrirono L. 107.20 alla Cucina Economica, somma questa spettante loro per indennità quali giudici popolari. — Sante Carbone L. 10.

Casa di Ricovero

Altre offerte pervennero in pro della Casa di Ricovero e precisamente: Fratelli Morassutti fu Paolo disposero per L. 2000; dott. cav. Piero Masotti e signora L. 50; Nonis Elia L. 5; Spoletti Vincenzo L. 5; Bevilacqua Giovanni L. 5; Fratelli Lovadina L. 20; Zannier Giovanni L. 50; Gini Paolo L. 10; Corradini Antonio L. 10; Chiaradia L. 10; Morello Domenica L. 10; Guidi L. 1; Gualtieri dott. Luigi L. 20.

I preposti sentitamente ringraziano e nutrono fiducia che l'esempio dei suddetti abbia ad essere imitato.

Le offerte si ricevono presso l'Economato della Casa di Ricovero annesso alla Segreteria dell'Ospedale Civile.

Dimissioni

Ci consta che i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile, della Congregazione di Carità, dell'Istituto Falcon Vial hanno rassegnato le proprie dimissioni per lasciare alla nuova Rappresentanza Comunale la facoltà di nominare chi meglio crederà opportuno.

Da RONCHIS DI LATISANA

Infortunio agricolo

Ci scrivono 20: Urban Angelo di Luigi, d'anni 36, abitante in Ronchis, ieri alle ore 8 si recava col carro, tirato da un mulo in un campo di sua proprietà, per dare il solfato alle viti.

Ad un tratto giunto ad un bivio il mulo, anzichè seguire la strada voluta dal padrone, volle andare per l'altra, per cui si ebbe una buona dose di legnate sul groppone.

Per tutta risposta la bestia incominciò a sferrare dei calci, uno dei quali ebbe per effetto di produrre all'Urban una forte contusione al terzo inferiore della gamba destra al lato esterno, con parziale frattura del perone.

Curato immediatamente dal dott. Petitti Tomaso del sito, fu giudicato guaribile entro 30 giorni, salvo complicazioni.

Da CORMONS

La breve visita di S. E. Sardi

Ci scrivono 21: In occasione della sua visita a Trieste S. E. Sardi, pregato dal R. Commissario straordinario, sostò brevemente nella nostra città, dove gli venne rivolto l'invito per una visita ufficiale nel prossimo settembre. S. E. ricordando i giorni passati a Cormons durante la guerra, disse che se poteva sarebbe venuto volentieri, ma che in ogni modo si riservava di prendere una decisione.

Da Roma ha oggi così telegrafato al R. Commissario:

«Ringrazio vivamente affettuose accoglienze cordiali corteste prodigatemi occasione mia visita Trieste. Ossequi. — Sottosegretario Stato: SARDI».

E' vivo in tutta la cittadinanza il desiderio che S. E. Sardi visiti questi luoghi (nel prossimo settembre), dove molti ed importanti problemi che riguarda l'onorevole Ministero dei Lavori Pubblici, devono essere risolti.

Da BUIA

Festa di S. Ermacora

Ci scrivono 21: — Credo che in provincia, nessuna sagra di S. Ermacora, riesca così grandiosa come quella di Buia. E' ormai tradizionale che a Buia il 12 luglio il concorso enorme, non sia formato solamente dai paesi finitimi, ma anche da pubblico accorso dai più lontani centri della provincia.

E' un via vai di automezzi che, in quel giorno, portano forestieri e friulani, a godersi una giornata nel magnifico, incantevole Buia, che cullandosi sulle colline moreniche che coronano le alpi, offre a loro panorami incantevoli.

Sappiamo che proprio in questi giorni si è formato un comitato per indire per il 12 luglio una serie di festeggiamenti. Terremo informati.

Tessere dei combattenti

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, ci prega di pubblicare che sono depositate le tessere presso l'ufficio della Sezione

Ci prega pure di ricordare ai soci il preciso dovere di provvedersi della tessera 1923, per poter prender parte, a eventuali manifestazioni e a scopo di riconoscimento.

Le tessere dovranno essere ritirate entro giugno, pena la cancellazione dai ruoli.

Da GRADO

L'on. Giunta accolto festosamente

Ci scrivono, 21: Ieri sera, accolto dalla Milizia e da una imponente folla di cittadini è arrivato a Grado l'onorevole Giunta proveniente da Trieste. La banda cittadina ha suonato gli Inni fascisti mentre la folla inneggiava all'on. all'on. Giunta che, accompagnato dai dirigenti del Fascio locale, ha visitato la cittadina.

Ieri sera l'on. Giunta si fermò a Grado all'Hotel Regina.

Da PORDENONE

Primo concerto della Banda Cittadina della Società Filarmonica

Ci scrivono 21: Domenica 24 in Piazza Cavour alle ore 18 precise avrà luogo il primo Concerto in pubblico della Banda Cittadina della Società Filarmonica. Verrà eseguito il seguente programma interamente composto di musica italiana:

1. Mascagni L. - Un saluto a Pordenone, Marcia — 2. Mascagni - a) Silvano, Intermezzo; b) «Cavalleria Rusticana», Intermezzo — 3. Boito - «Mefistofele», Fantasia — 4. Puccini - «Madame Butterfly», Finale 2.o (coro) — 5. Rossini - «Tancredi», Sinfonia — Direttore: Luigi Mascagni.

Pordenone alle vittime dell'eruzione

Il Commissario del nostro Comune avv. Mazzarelli, con deliberazione di urgenza, ha oggi stesso inviato a S. E. il Presidente del onsiglio on. Mussolini L. 1000 quale contributo della nostra città a favore delle popolazioni siciliane colpite dall'eruzione dell'Etna.

Tentato suicidio

Vengo informa che una signorina di Pordenone tentava di suicidarsi tagliandosi i polsi, a quanto ci consta, per gelosia. A domani vi daremo maggior iparticolari. Il sanitario prodigò subito alla povera disgraziata le cure del caso e la giudicò guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Da PALMANOVA

La morte del prof. Romanello

Ci scrivono 21: Mi ricordo 22 anni fa, quando dal natio paese venni a Palmanova dove la mia famiglia si era trasferita. Trovai nella scuola il prof. Romanello, sotto il quale andai un anno dopo. Allora, nella nostra mentalità di bimbi o adolescenti avevamo i nostri rancori verso i nostri insegnanti, ma dopo il giudizio doveva cambiare.

Oggi, alle 17,30, di giovedì, sulla cattedra che gli serviva d'insegnamento, il prof. Romanello, direttore didattico delle scuole di Palmanova, sulla breccia cessava di vivere, di fronte ad alcuni dei suoi scolari che nelle ore prescritte educava ed istruiva.

Noi, vecchi suoi scolari (ed io certamente interpreta il sentimento di quanti mi furono compagni di scuola) mandiamo al nostro educatore ed istruttore il reverente saluto, persuasi che la sua dipartita non solo ci lascia dolorosi per noi stessi, ma, in mezzo, pur ci sia l'egoismo, perdiamo un ottimo elemento della vecchia scuola che noi seppe istruire ed educare.

Palmanova certamente non mancherà di tributare al suo direttore l'attestazione del suo cordoglio. Egli fu qui per oltre quaranta anni.

Da S. DANIELE

Una protesta per la mancanza bolli di scambio

Ci scrivono, 21: Il Presidente della Società Commercianti e Industriali, ha spedito alla R. Intendenza di Finanza, al Comandante dei R.R. C.C. di qui ed al Maresciallo di Finanza, la seguente nota:

« Mi pregio comunicare alle S.S. V.V. Ill.me che da più giorni tutti gli spacci di privative sono sprovvisti dei bolli di scambio. La mancanza di questi bolli crea un serio pericolo di contravvenzioni alla nostra classe, costretta a staccare giornalmente note e fatture. Prego le autorità suindicate a prender atto di quanto espongo per le eventuali contravvenzioni ed a voler provvedere di togliere questo inconveniente. Con rispetto ».

Corriere Goriziano

Il fascista Derfles aggredito e malmenato a Lubiana

Ci scrivono 20. (ritardata di 24 ore per causa della posta).

Ierl'altro il fascista Giuseppe Derfles. conosciutissimo negli ambienti cittadini perchè prese parte attiva al fascismo fino dal suo sorgere, si recò a Lubiana, dove doveva trattare un affare privato importante ed urgente. Arrivato colà verso il mezzodì, dopo aver preso una stanza all'Albergo Union, si recava in un caffè dove aveva l'appuntamento con un commerciante.

Appena entrato fu circondato da una ventina di giovinastri, appartenenti alla Società «Oriuna», specie di fascio jugoslavo, i quali gli intimarono di rispondere se egli era un fascista goriziano. Avuta risposta affermativa dal Derfles, lo trascinarono sulla via dove lo bastonarono a sangue. Il Derfles, a un tratto, raccolte le sue ultime forze, riuscì a sfuggire agli aggressori, a prendere una carrozza per cercar protezione presso il Consolato italiano di Lubiana. Da funzionari del Consolato fu portato alla Questura e quivi sottoposto ad un interrogatorio, durante il quale il Derfles, per le gravi ferite riportate alla testa, svenne. Fu riportato al Consolato ed ivi passò la notte perchè da una signora il Console era stato avvertito che all'Albergo Unione, dove il Derfles doveva pernottare, erano radunati altri giovanotti dell'«Oriuna», con l'intenzione di ammazzarlo.

Nell'indomani da alcuni agenti di P. S. jugoslavi il Derfles fu accompagnato al confine di Piedicolle. Da qui ritornò a Gorizia. Fu trasportato a casa, in via Torrente, e dovette mettersi a letto.

E' ferito alla testa più volte e porta segni delle violenze patite in tutto il corpo. Le sue condizioni sono abbastanza gravi, tanto che i medici si sono riservati di pronunciare per oggi un giudizio.

In città il fatto ha destato viva impressione e si crede generalmente che il colpo sia partito dagli ambienti irredentisti allogeni della zona goriziana.

Un telegramma del Triumvirato alla Direzione del P. N. F.

Alla Direzione del Partito Nazionale Fascista a Roma, Ettore Berti, per il Triumvirato goriziano ha così telegrafato:

«Fascista goriziano Giuseppe Derfles già comandante squadre azione cittadine vilmente aggredito dalla teppaglia jugoslava mentre attendeva suoi affari in Lubiana, versa in grave condizioni. Invocasi energica azione tutelante nobiltà principi fascisti rispetto patria nostra, e sicurezza personale suoi degni figli, contro ingiustificate e ripetute aggressioni. Fascisti goriziani indignatissimi restano tuttavia calmi e disciplinati. Segue rapporto dettagliato».

L'azione dei Combattenti goriziani dopo il fatto di Lubiana

Ci scrivono 21: Il Commissario dei Combattenti ha inviato una lettera al Prefetto del Friuli, avv. Piero Pisenti, esprimendo la certezza che il Governo Nazionale Fascista saprà tutelare la nostra dignità di Nazione offesa da un'accozzaglia di barbari fanatizzati.

Ed un'altra lettera ha inviato alla Federazione friulana Combattenti di Udine comunicando la notizia della aggressione avvenuta e pregando la Federazione di voler, nei modi che riterrà più opportuni, intervenire presso il Governo, perchè l'offesa arrecata nella persona del signor Derfles a tutti gli italiani, abbia da parte della Jugoslavia la dovuta riparazione.

Un telegramma di solidarietà del Pref. del Friuli al fascista Derfles

Il Prefetto del Friuli, avv. Piero Pisenti ha inviato da Roma al signor Giuseppe Derfles il seguente telegramma: «... auguri vivissimi».

Un telegramma dei fascisti

I signori Majero, Godina e Coprara hanno indirizzato da Roma al fascista Giuseppe Derfles aggredito vigliaccamente da delinquenti di Lubiana, il seguente dispaccio:

«Apprendiamo addolorati vigliacca aggressione cui fosti vittima inviamoti fraterna espressione solidarietà ed ogni augurio».

Le belle conferenze di Alfredo Panzini

Ieri sera Alfredo Panzini davanti ad un pubblico numerosissimo quale non si è visto ancora mai alle conferenze della «Pro Coltura Nazionale», parlò della Rivoluzione italiana fra il 1848 e 1859, e cioè del primo periodo di questa, che con i suoi elementi preparatori va dal 1815 a 1848 in cui culmina con la gesta delle Cinque giornate di Milano. Il tema interessantissimo fu trattato dall'illustre scrittore con assoluta originalità, accoppiando ad una severa dizione di storia di questi complicatissimi avvenimenti una perspicace e acutissima indagine che penetra nell'essenza stessa di quel periodo di storia e ne disvela caratteri ed aspetti insospettati per cui le solite versioni che si danno in tanti libri e pubblicazioni vengono vivificate e modificate dal grande sentimento di verità al quale il Panzini s'informa rigorosamente, anche a costo talvolta di concludere con tristi constatazioni, e che lo guida su questa via originale e impressionante di scrutare con occhio anatomico nel complesso laberinto dei pseudi fatti del nostro Risorgimento. Ne riparleremo prossimamente.

Questa sera l'illustre scrittore continuerà lo svolgimento del suo tema, parlando del periodo che va dal '48 al '59.

Un grosso furto in Via Maniacco

Lunedì sera il signor Paolo Nardini di Talmassons, attualmente domiciliato a Gorizia in Via Giovanni Maniacco n. 10, rientrando in casa si accorse con sua grande costernazione che il suo appartamento era stato visitato dai ladri.

Furono subito chiamati i carabinieri che insieme al Nardini procedettero ad una minuziosa ispezione per constatare l'entità del furto. Entrati dalla porta con chiavi false e dopo aver scassinato alcuni mobili, i ladri asportarono un portafoglio contenente un .... di 5.000 lire, un libretto sconto della Cooperativa di Codroipo intestato al Nardini e già liquidato per 30.000 lire, 2 cambiali di L. 2000, un credito di L. 7000, una cambiale di L. 1000, una quietanza valore per 4400 lire, un'altra quietanza per 5500 lire, una collezione di monete antiche del valore di L. 3000, 9 lenzuola di filo del valore di L. 900, e altri oggetti per un valore di 2000 lire.

Un portafoglio sparito e ritrovato

L'altro giorno il sig. ——— si trovava al caffè del teatro. Al momento di andarsene chiamò il cameriere e pagò il conto, dimenticando poi il portafogli sul tavolo. Ritornato dopo un momento il portafogli era sparito. Furono fatte subito delle diligenti indagini ma il portafoglio non fu ritrovato. Sospettato di tale fatto certo Mario Derosa di Valentino di anni 27, di S. Fosca (Pordenone) fu interrogato ripetutamente dagli agenti della locale questura. Il Derosa si mantenne però assolutamente negativo. Gli agenti, non persuasi della sua innocenza, fecero una perquisizione al suo domicilio e riuscirono a trovare il portafoglio con tutto il suo contenuto, e cioè: 400 lire italiane, 15 franchi svizzeri, 6 dollari e 1.600.000 corone austriache più un biglietto ferroviario Gorizia-Bruck sulla Mur. Il Derosa fu passato agli arresti.

Alla Croce Verde

Ricorsero a quest'istituzione i militi iNardini Giovanni per una ferita di taglio all'unghia del dito anulare sinistro, e Marchetti Francesco per ferita al dito medio della mano sinistra prodottasi con una sega.

Colto sul fatto

Martinelli Luigi fu Alessandro di anni 45, di Gorizia, domiciliato a Trieste, entrò l'altro ieri nella casa del sig. Rosolen in via Torrente e si impossessò d'un tappeto posto innanzi la porta del sig. Rosolen. Scoperto dagli inquilini si dava alla fuga, ma inseguito fu raggiunto e condotto alla stazione dei RR. CC. e da qui fu poi passato alle carceri.

Concorso a posti gratuiti nei convitti nazionali per giovani delle nuove Provincie ed ex profughi di guerra.

La locale vice prefettura comunica:

Il Ministero della Pubblica Istruzione informa che aperto un concorso per il conferimento di otto posti di studio gratuiti per giovanetti delle Nuove Provincie e di dieci posti di studio per giovanetti già profughi di guerra, da godersi nei Convitti nazionali. I posti suddetti saranno conferiti a giovanetti di scarsa fortuna che non abbiano meno di sette anni e non più di 12 anni.

Le domande dovranno essere inviate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Scuole Medie Divisione VII) non più tardi del 31 luglio 1923. Per tutti gli schiarimenti relativi alla compilazione delle domande gli interessati potranno rivolgersi alla Sotto prefettura di Gorizia (Ufficio Gabinetto).

Corso di perfezionamento per elettricisti

Ci scrivono 21: Martedì 19 corrente venne inaugurato un corso di perfezionamento per elettricisti in Gorizia, organizzato dall'Istituto per il promovimento delle industrie, col concorso dell'Opera Nazionale per i Combattenti e della locale sezione della Associazione fra Ingegneri e Architetti italiani.

A questo corso partecipano 32 allievi.

Il Direttore, dopo aver presentato l'insegnante signor ing. Giuseppe Gasperi-Pellei, rilevò con acconce parole l'utilità del corso, spronando gli allievi a frequentarlo assiduamente, onde ottenere quei risultati proficui, ai quali tutti aspirano.

N. B. — Dobbiamo protestare una altra volta contro il servizio postale da Gorizia. Ieri sera 21 abbiamo ricevuto una lettera spedita il giorno 20 (come risulta da due timbri postali) dal nostro corrispondente e giunta al nostro ufficio 24 ore dopo.

E' curioso che questa specie di sabotaggio avviene quando la lettera contiene notizie importanti che forse non piacciono a qualche mesto avanzo dei tempi furono e che speriamo di poter prendere con le mani nel sacco, per fargli somministrare una buona lezione.

MOVIMENTO delle ditte commerciali e industriali nel mese di maggio 1923

NUOVE ISCRIZIONI

Fragiacomo Umberto, Cividale — Calzature, pellami, articoli da calzolaio.

Zuccoli Emilio, Buttrio — Foraggi, granaglie e legnami.

Leoncedis Ettore, Venzone — Depositario birra.

Pola Pietro e Figlio Colombo e Morandini Luigi, Tricesimo — Commercio bovini. Società di fatto.

Dal Mas Giovanni, Tarcento — Coloniali generi alimentari, salsamentaria.

Coran Giordano, Pordenone — Manifatture, chincaglie, biciclette, motociclette ed affini.

Villa G. B., Tarcento — Coloniali, generi alimentari, grani, ecc.

Costantin e C., Maniago — Molini a cilindri - Società in nome collettivo fra i signori Costantin Giuseppe fu Giovanni, Rosa Bian Giulio di Gio. Batta, Zucchin Angelo di Giuseppe, Marcolina Livio di Pietro, Rosa Bian Fortunato fu Bortolo - Firmatario Costantin Giuseppe.

Ceccon Lodovico, Udine — Rappresentante con deposito cioccolatto, confetture, coloniali ed affini.

Tulisso Massimiliano di Luigi, Pavia di Udine — Fornaio.

Fabbro Luigi di Giovanni, Moggio Udinese — Coloniali.

Sorelle Bianchi, Udine — Negozio mercerie, chincaglierie, vini in bottiglia, biscotti ed affini. Società di fatto fra le sorelle Mara, Aurelia e Gasparina Bianchi di Giuseppe.

Cattarossi Dionigi e Cesari Floravante, Tricesimo — Tipografia.

Gaspardis Giuseppe, Udine — Rappresentante cotoni e olii lubrificanti.

Patriarca Giacomo, Udine — Disinfettante igienico.

Malisani, Menotti e Manerba, Palmanova e Udine — Rappresentanza in generi alimentari. Società di fatto fra i signori Malisani Odero, Menotti Antonio e Manerba Hermes.

Roggia G. B., Udine — Riparazioni e accordatore pianoforti ed armoniums.

Moretti Teresa mar. Bambini, Udine — Negozio coloniali, alimentari, vini e liquori.

Zuliani Pierina, Cividale — Osteria.

Di Filippo Eleonora, Fagagna — Tessuti e manifatture.

Fratelli Gobbato Attilio ed Ernesto, Latisana — Esercizio sala per pubblici trattenimenti — Società di fatto.

Zucchiatti Albino, Udine — Orologiaio.

Melchior Severo, S. Daniele del Friuli — Fabbrica calzature in tela.

Picotti F.lli, Mortegliano — Commercio coloniali, vini, spiriti e granaglie. — Società di fatto fra i fratelli Attilio e Vito Picotti fu Prosdocimo. Unico firmatario il socio Attilio Picotti.

(Continua in quarta pagina)

Lunazzi Luigi, Tolmezzo — Commerciante frutta, agrumi, verdure.
Biani Valentino, Osoppo — Carpentiere.
Gandini Giovanni, Udine — Vendita e riparazioni macchine da cucire e da maglieria.
Barazzutti Ermenegildo, Udine — Officina meccanica per riparazioni biciclette e serramenta.
Grigolon e F.lli Pelissoni, Udine — Servizio autocorriera Udine-Grado. Società di fatto fra i signori Grigolon Mario di Luigi e Pelissoni Giovanni e Severino fu Angelo.
Savio Luigi e C. successa alla Ditta Savio Luigi, Maiano (S. Eliseo) — Fabbrica laterizi - Società di fatto fra isignori Savio Luigi fu Mariano, Peres Pietro di Giuseppe, Carnelutti Cesare fu Ferdinando e Ferrero-Melchior Luigi fu Francesco.
Bellina Mario, Udine — Macelleria.
Ditta F.lli Covre diElvino Covre, Udine — Negozio coloniali - Unico proprietario o firmatario il sig. Elvino Covre successo alla Ditta F.lli Covre.
Riccardo Anzoletti, successa alla Ditta F.lli Anzoletti, Udine-Chioggia — Firmatario per la Filiale di Udine il rag. Virgilio Naccari.
Grossutti Salvatore, Codroipo — Falegnameria.
Chiarandini Luigi, Udine — Impresa lavori edili.
G. Lamborghini e C. Udine — Commercio legnami all'ingrosso. Società di fatto fra i signori Lamborghini Giuseppe e Filaforro Giacomo.

CRONACA CITTADINA

Per il Museo Civico e le Gallerie

Si è radunato a Palazzo Bartolini la nuova Sottocommissione per il Museo Civico e le Gallerie.

Erano presenti: dott. Giuseppe Biasutti (presidente), cav. Antonio Bruseoni, dott. Enrico del Torso, dottor Gualtiero Valentinis (membri); prof. Antonio Battistella (segretario).

Aveva scusata l'assenza, mandando la sua completa adesione, il cav. Raffaello Sbuelz.

La Commissione ha espresso un vivo ringraziamento al gr. uff. prof. Battistella, per aver accettato l'ufficio di segretario della sottocommissione, mosso da vivo affetto per le cose patrie.

Il Presidente ha quindi informato sulle pratiche fatte dal Comune di Udine per l'acquisto di disegni attribuiti a Giovanni da Udine, aggiungendo come l'onor. Giunta Municipale abbia deliberato di concedere al Museo i conii della medaglia commemorativa delle onoranze al Milite Ignoto, eseguita dallo scultore concittadino Aurelio Mistruzzi

Mercè l'opera dei pompieri messi cortesemente a disposizione dall'Ill.mo signor Sindaco di Udine, fu iniziata nelle decorse settimane e condotta pressochè a termine, di concerto col direttore prof. Del Puppo, la sistemazione degli oggetti esistenti nella Galleria Lapidaria al pianoterra del Castello procedendo allo sgombero di materiali che ivi si trovavano accatastati sino dal tempo della guerra.

La Commissiose ha poi deliberato di cercare con ogni mezzo di giungere, a quattro anni dalla liberazione, a una completa sistemazione del Museo nell'interesse degli studi e del decoro della città.

Preso atto che i quadri esposti alla Mostra d'arte del 1922 a Firenze, sono da tempo stati restituiti, la Commissione ha deliberato che in settimana si proceda a ricollocarli al loro posto.

E' stato confermato l'orario estivo del Museo e Gallerie, i quali rimarranno aperti gratuitamente dalle 10 alle 12 nei giorni festivi, e verso la tassa di L. 2 per persona, dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 18 durante gli altri giorni della settimana nessuno escluso.

Per corrispondere alle richieste dei visitatori e nell'intento di far conoscere al di fuori il Museo e le Gallerie udinesi, è stata commessa la riproduzione su cartoline di fotografie che illustrino le principali opere d'arte esistenti nei medesimi.

Considerato che l'attuale piano organico della Biblioteca e del Museo non risponde più alle esigenze, tanto più che da molti anni i due istituti sono separati di fatto, e collocati in locali separati differenti, è stato affidato l'incarico ai sigg. Battistella, Biasutti e Del Puppo, con l'intervento dell'assessore Comunale alla P. I. prof. Antonio Del Piero, di predisporre uno schema di Statuto per il Museo Civico, da sottoporre a suo tempo all'esame delle competenti autorità.

Da ultimo la Commissione, tenuto presente l'importanza e il pregio del Castello, simbolo della Città, ha deliberato di rivolgere vive premure ai professori Battistela e Del Puppo, di cui son note la competenza e lo zelo, per la compilazione di una esauriente monografia del massimo nostro monumento.

L'arrivo del Prefetto

Il Sindaco, gr. uff. Spezzotti, è ritornato ieri dalla capitale.

Il Prefetto, avv. Pisenti, arriverà stamane col treno delle 9.30.

Riunione degli esercenti
per i trapassi delle licenze

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine convoca presso la propria Sede in Piazza del Duomo n. 1, per oggi 22 corrente alle ore 17 tutti gli esercenti della città allo scopo di discutere «in merito alle recenti disposizioni Ministeriali che vietano i trapassi delle licenze».

L'argomento ha un'importanza grandissima perchè da esso dipende la vitalità stessa delle aziende dei pubblici esercizi.

Il divieto tocca interessi e necessità assolute ed anche gli esercenti di Udine debbono svolgere un'azione pronta presso il Governo affinchè almeno sia mantenuto integro il diritto di successione dell'uso delle licenze.

L'elenco nominativo
degli Orfani di guerra che compiono 21 anni

Il Prefetto, Presidente del Comitato provinciale degli orfani di guerra, con una circolare invita i Sindaci della Provincia a far tenere al Comitato stesso entro il 30 corr. mese l'elenco nominativo, colle indicazioni per ciascuna delle generalità, degli orfani di guerra e minorenni di invalidi, che hanno compiuto o che nel corrente mese compiono gli anni ventuno.

Serata di beneficenza

Come abbiamo già preannunciato, giovedì 28 corr., al Teatrino della Palestra (gentilmente concesso), si darà uno spettacolo di beneficenza, organizzato dalla Sezione Udinese dell'Unione Italiana dei Ciechi.

Il programma, interessantissimo, comprende tre lavori drammatici, uno de quali, dal titolo «Luce vera», si eseguirà per la prima volta. Autore di esso è il giovane studente cieco Angelo Bonvino, il quale inoltre verrà ad interpretare la parte del protagonista. Altri esecutori della commedia saranno le signorine Biancuzzi e Saccardo ed il signor Serafini, tutti già noti ed apprezzati filodrammatici.

La vendita dei posti per la bella e filantropica serata è già aperta presso la Libreria Carducci e la Cartoleria Miani.

Per la verità

Riceviamo la seguente:

A proposito dell'articolo apparso sul vostro giornale in data 19 giugno u. s. riguardante il salvataggio di domenica notte d'un manovale caduto nella roggia, si fa osservare che ai colpi di rivoltella sparati dal Decurione della Milizia Nazionale signor Cettolo e dal Milite della M. N. Zecca, giungeva in loro aiuto, non il sergente maggiore Lagonero, ma il maresciallo Morgante Publio della locale Stazione Colambigrafica.

Il sergente maggiore Lagonero comparve quando ormai il salvataggio era compiuto.

Morgante Publio.

Il furto di Mortegliano
Un arresto importante

Non si sarà certo dimenticato l'ingente e audacissimo furto, del quale rimase vittima nello scorso mese il notaio dott. Marchetti di Mortegliano. L'autorità di P. S. intraprese subito attivissime indagini per scoprire gli autori del furto, e le ricerche si estesero a tutta la Provincia. E ora parrebbe che si sia realmente sulla buona via.

A Gorizia venne arrestato un meccanico, contro il quale vi sono dei gravissimi sospetti, e le indagini continuano con esito felice.

Personale alienistico dei manicomi giudiziari

La R. Prefettura ci comunica:

Con Decreto Ministeriale è stato prorogato dal 10 giugno al 16 luglio prossimo il termine fissato dall'Art. 3 del D. M. 30 Aprile 1923 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per tre posti di Direttore alienista ed a quello per dieci posti di medico assistente nei manicomi giudiziari.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30 in Piazza Vittorio Em.:

1. Bellini - Marcia «Straniera» — 2. Beethoven - Andante Cantabile della 5.a Sinfonia — 3. Donizetti - Atto 4.o «Lucia» — 4. Gounod - Duetto e Waltzer «Faust» — 5. Mascagni - Inno al Sole «Iris».

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e fagioli — Pesce con cotechino — Contorno.

Sera: Pasta al sugo — Vitello fritto con contorno.

Beneficenza

Il sig. Cesare Del Pup, in occasione del «licof» per la copertura del suo fabbricato, offrì alla Cucina popolare lire cinquanta per l'acquisto di buoni da distribuirsi ai poveri.

Arte e Teatri

Rappresentazioni all'aperto

"La Figlia di Jorio"

La serata magnifica e inaspettata ha favorito la seconda rappresentazione della «Figlia di Jorio». Un pubblico numerosissimo è accorso sul piazzale del Castello e ha salutato calorosamente l'esecuzione della tragedia dannunziana. Applausi anche a scena aperta sono stati diretti a Giulio Tempesti, che ci è piaciuto ancor di più della prima sera.

Il successo di queste celebrazioni dannunziane, presentate con tanta cura e con fede, è ormai assicurato. A questo s'aggiunge la «scoperta» del luogo che attira irresistibilmente il pubblico udinese affezionato com'è al suo Castello.

La Zanzi, la Lottini, la Ghelli, Rissone e gli altri interpreti furono pari agli elogi della prima recita.

Domenica due rappresentazioni. Nel pomeriggio ultima de «La Figlia di Jorio» e in serata «La fiaccola sotto il Moggio».

"AIDA"

Mentre assistevamo ieri sera alla rappresentazione della tragedia dannunziana, e il pubblico era come affascinato dalla bellezza della serata lunare, e l'immenso palcoscenico ci appariva come una suggestiva visione di luci e di sincerità, abbiamo pensato un istante a ciò che potrà essere lassù un' «Aida» come quella che si sta allestendo. L'idea di una orchestra eccezionale che assieme a imponenti masse corali e grandi cantanti elevasse allo stelle i brani sublimi dell'opera verdiana, non può non avvincere ed entusiasmare.

L'«Aida» si farà. E sarà un avvenimento artistico che non mancherà di richiamare l'attenzione di tutta la regione per la sua grandiosità. La stagione è fissata dal 4 al 15 agosto. Come abbiamo detto ne sarà direttore e animatore il maestro Piero Fabbroni e protagonisti i migliori cantanti dell'arte italiana.

Il mercato dei bozzoli

TRICESIMO, 21. — Il mercato bozzoli ha continuato oggi a svolgersi regolarmente. Si sono acquistati quantitativi abbastanza ragguardevoli al prezzo di lire 34-35 chiuso.

Nelle frazioni di Adorgnano e Fraelacco erano comparse questa mattina alcune pese che hanno acquistato piccole partite a lire 36 e 36.50. Dopo qualche ora però dette pese sono state tolte.

In seguito al cattivo rendimento che i bozzoli prodotti col maltempo dei giorni scorsi hanno dato ad alcuni saggi fatti alle bacinelle, si prevede una prossima notevole contrazione dei prezzi.

CIVIDALE, 21. — Oggi vi fu un discreto movimento. Molte partite però si presentano poco bene non avendo il filugello compiuta la sua opera causa la stagione poco favorevole.

Tuttavia i prezzi dimostrano tendenze al rialzo dimodochè, le partite buone vennero contrattate e pagate a L. 33. La media però si aggira dalle 28 alle 30 lire.

LATISANA, 21. — Prezzo aperto per gli incroci da lire 27 a 30; per le qualità chinesi fino a lire 32.50. I prezzi chiusi hanno raggiunto qualche frazione in più.

S. GIORGIO e S. MICHELE AL TAGLIAMENTO, come RIVIGNANO, vengono praticati i prezzi del mercato latisanese con qualche frazione in più. Le consegne sono ingenti da oggi.

S. DANIELE, 21. — Qui abbiamo tre pese pubbliche; i prezzi dei bozzoli variano, a seconda della qualità, da lire 31 a lire 34, contratto però definitivo.

L'essicatoio al quale affollano i produttori dà un'acconto di lire 15 al chilogramma e tale somma si portano a riscuoterla alla succursale della Banca Cattolica di qui.

PORDENONE, 21. — Il mercato comincia ad animarsi dopo il maltempo. Prezzi variati da L. 30 a 33.50.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 115 a 119 — Granoturco giallo da L. 112 a 116 — Granoturco bianco da L. 105 a 111 — Segala da L. 100 — Cinquantino da Lire 98 a 100.

Piazza Venerio

Zucche da L. 70 a 100 — Patate da L. 60 a 50 — Tegoline da L. 150 a 200 — Piselli da L. 150 a 180 — Insalata da L. 25 a 35 — Cappucci da L. 40 a 50 — Erbette da L. 40 a 50 — Noci da L. 250 a 300 — Nocciole da L. 300 a 400 — Ciliegie da L. 120 a 140 a 170 — Uva Ribes 150.

Piazza Umberto I.

Foglia di gelso con bacchetta da Lire 20 a 50.

Mercato di animali del terzo giovedì

Buoi 6 venduti, a peso vivo a Lire 440 al quintale — Vacche 143, vendute 47 da L. 1300 a 3000 — Giovenche 23, vendute 12 da L. 1400 a 2000 — Vitelli 66, venduti 35 da L. [illegible]00 a 1000 — Vitelli venduti a peso vivo da Lire 5.50 a 6.70 al chilogramma.

Cavalli 141, venduti 24 da L. 600 a 1008 — Muli 37, venduti 11 da L. 300 a 1800.

Suini e ovini

Maiali da latte 160, venduti 53 da L. 180 a 220 — Maiali da allevamento 12, venduti 8 da L. 470 a 580 — Pecore 10, vendute 10 da L. [illegible] 90 a 140 — Capre 5, vendute 3 da L. 70 a 110.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05

Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30 (*).

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

(*) Questa corsa si effettuerà entro il corrente mese.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»